

MOBILITA' LEARNERS - ASTORGA 10/16 GIUGNO 2024



Lunedì 10/06

In viaggio per Astorga dalle ore 5 di mattina alle 20.00 di sera.

Utilizzato sempre i mezzi pubblici molti diversificati: Trenino TN/Malè, treno, autobus, aereo, metro e treni. Coincidenze perfette.



Il lungo viaggio ha permesso al gruppo di conoscersi, socializzare, fare le prime risate, immortalare alcuni momenti e iniziare ad esprimersi con alcune parole di questo bellissimo idioma, lo spagnolo.

L'ultimo tratto del viaggio ci ha permesso di ammirare il territorio con i suoi appezzamenti colorati e le belle mesetas che ricordano il cammino.

L'accoglienza all'**Albergue Publico de Peregrinos "Siervas de Maria" in Astorga**, sede del nostro soggiorno, è stata ottima e fantastica come da aspettative, con ottima cena insieme a Juan Carlos Perez Presidente di CFF e Anita, volontaria ungherese che parla molto bene l'italiano.



E ora si dorme tutti insieme. Siamo stanchi ma felici di aver dato inizio a questa esperienza.

Martedì 11/06

Giornata intensa con momenti liberi vissuti insieme come gruppo e poi ore passate ad ascoltare Jose Manuel Rodriguez Montanes, responsabile FICS, nella sede dell'albergue.



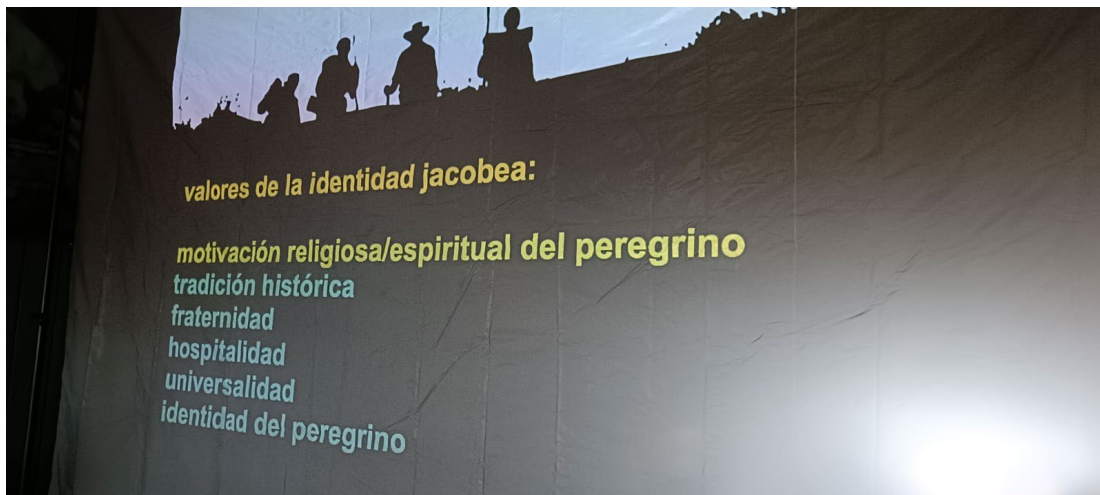
Manuel si è presentato come “uno storico rigoroso” soprattutto riguardo a:

- Ricostruzione storica della sepoltura dell’apostolo Giacomo in Galizia.
- Analisi del fenomeno storico costituito dal pellegrinaggio a Santiago nel corso dei secoli.
- Suddivisione del fenomeno in fasi temporali diverse fra loro in termine di successo conseguente ad azioni e interventi da parte di autorità religiose, feudali e militari.
- Formazione dei cammini partendo dal pellegrinaggio iniziale navale e poi a quelli terrestri. (Vie romane, militari e difensive verso le minacce mussulmane)



Con passione, entusiasmo e amore verso la storia ci ha spiegato quali sono i valori che identificano il cammino:

- motivazione religiosa\spirituale da parte del pellegrino
- tradizione storica
- fratellanza
- ospitalità
- universalità
- identità del pellegrino



Con ironia ha suddiviso il fenomeno del pellegrinaggio in:

pellegrinaggio autentico caratterizzato da ispirazione religiosa o semplicemente spirituale

pellegrinaggio culturale e meramente turistico definendo coloro che lo praticano "turigrini"

Infine ci ha illustrato le varie segnaletiche del cammino con le problematiche della loro necessaria manutenzione legate spesso ad atti vandalici.

Seguire Manuel è stato impegnativo e ha richiesto molta concentrazione da parte di tutti ma la sua capacità comunicativa e l'attenzione verso il pellegrino ci hanno entusiasmato e catturato il nostro interesse...

Alla sera cena condivisa che ci ha permesso di socializzare in un clima gioviale.



Mercoledì 12/06

Oggi giorno dedicato al cammino e alle sue bellezze e ricchezze.

Per riuscire a cogliere l'essenza, scaricare i pensieri negativi e sentirsi abbracciati dal cammino stesso, secondo Manuel "el camino perfecto debe ser de minimo 15 dia"

Noi abbiamo percorso quasi 5 km da Rabanal a Foncebadon, insieme a Manuel e a due volontari Hector e Anita. Durante il percorso abbiamo ammirato il panorama dell'ultima parte delle mesetas con le ricche spiegazioni dei nostri accompagnatori. La zona ha una altezza come l'Alta Valle di Non ma la vegetazione è diversa, il sottobosco è ricco di arbusti e fiori di diverse specie e fitti boschi spontanei di latifoglie. Annualmente vengono assegnati quantitativi di legna ai residenti chiamati suertes.

Abbiamo ammirato enormi distese poco urbanizzate, con bacini di raccolta di acqua proveniente da fonti spontanee.



Ci siamo fermati in un posto di “descanso” dove i volontari hanno evidenziato la poca cura e rispetto del luogo con carta e residui abbandonati. Il problema non è il numero elevato di pellegrini in cammino ma alla maleducazione e malcostume. Uno dei valori del pellegrino è il rispetto verso sé stesso, verso l'albergue, verso l'hospitalero e verso l'ambiente.



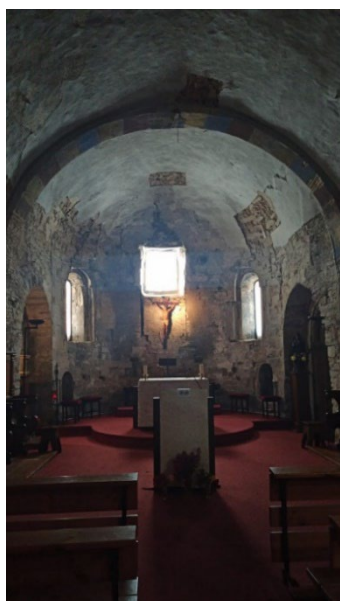
A Foncebadon abbiamo conosciuto l'ospitalero Nacho, pellegrino e volontario dell'Associazione, che gestisce da molto tempo l'albergue a donativo Domus Dei. La struttura era diroccata ma grazie alla sua determinazione, all'interessamento di CFF-FICS e alle donazioni di associazioni straniere, ora è aperta, accogliente e linda. Nacho crede nell'accoglienza e nella fratellanza che si instaura tra i pellegrini e si attiva con passione per favorirla. Offre loro cena e colazione comunitaria, accoglie anche i pellegrini che dicono di non avere denaro ma chiede almeno due cose: fare la doccia e lavare gli indumenti in lavatrice.

Da pellegrino ha ricevuto tanto dal cammino e ora con il volontariato vuole restituirne almeno una parte.





Dopo il pranzo ci siamo regalati un momento di confronto sulle diverse caratteristiche del cammino francese e il cammino iacopeo d'Anaunia. Infine Manuel ha evidenziato alcuni problemi del cammino come la mancanza di servizi, in modo particolare per le donne, la sicurezza delle stesche che camminano sole, i numerosi incidenti di pellegrini non adeguatamente preparati. È necessaria una buona informazione e il suggerimento, in caso di bisogno, di contattare la polizia local e la guardia civil.



Prima di rientrare era doverosa la visita alla chiesa e alla “ermita” di Rabanal dove i pellegrini appongono il “sello” alla credenziale.

Giovedì 13/06

Tempo stupendo.

Alle ore 07.00 all'albergue suona la sveglia con canti gregoriani ma siamo già tutti svegli e pronti!!!

Nell'attesa dei nostri amici spagnoli (ore 9.30) dedichiamo tempo ad una tipica colazione presso il vicino bar che apre alle 6.30 proprio per accogliere i pellegrini in partenza. Alle 09.40 arrivano i nostri amici ma noi sappiamo che un motto spagnolo è: "la vida calmada es la mejor".



Ci portano direttamente alla Cruz de Hierro. Questo è un punto di maggior carico simbolico dell'intero cammino. E' tradizione per i pellegrini portare una piccola pietra dal proprio luogo di partenza e deporla alla base della croce, per ottenere la protezione divina del pericoloso viaggio verso la tomba dell'apostolo, ma anche con il significato di abbandonare e liberarsi dei pesi e peccati che ognuno talvolta porta con se nel proprio intimo.

Ci muniscono di guanti e felici ci mettiamo al lavoro e ripuliamo bene la croce. Tante cose, come conchiglie rotte, fili, lacci, bandiere, stracci, braccialetti, collane ecc. vengono buttate, mentre le foto e i pensieri personali su carta vengono portate all'albergue di Astorga dove decideranno cosa farne.



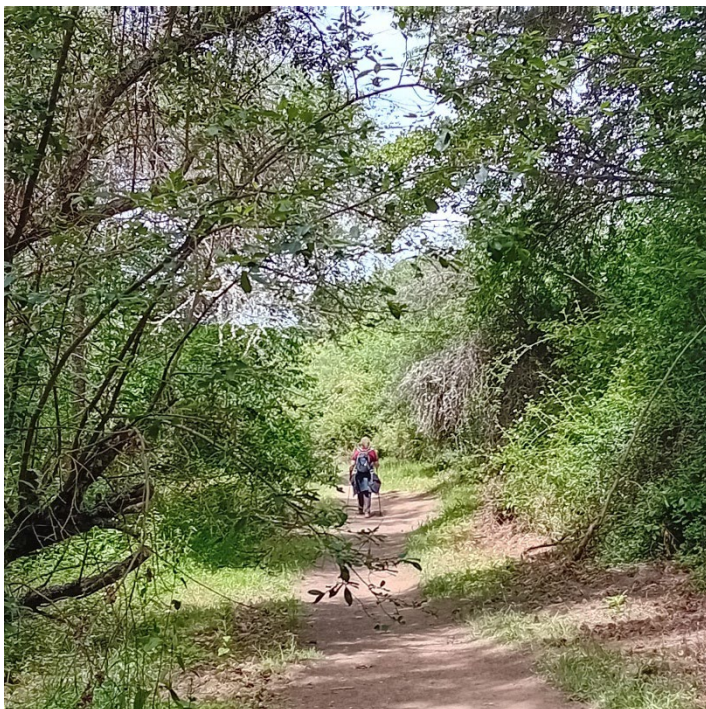
Secondo i responsabili del cammino alla croce si dovrebbe portare solo pietre, tutto il resto, visto l'elevato numero di passaggi e di oggetti vari deposti, crea immondizia.



Dalla croce scendiamo a El Acebo dove incontriamo l'ospitalero e amministratore dell'albergue parroquial Apostol Santiago. Una piccola chicca gestita bene e fornita di tutto. Si tratta di una canonica dismessa per carenza di sacerdoti e che è stata salvata dalla vendita. Questo ha suscitato un interesse speciale in tutti noi perché pure nel nostro territorio ci sono un numero consistente di canoniche dismesse che si potrebbero utilizzare con questa finalità.



I nostri accompagnatori ci fanno poi un regalo: percorrere un tratto di cammino da El Acebo a Molinaseca, circa 8 km. Arriviamo stanchi per la discesa sassosa e per il caldo ma confortati dal pranzo comunitario.



Il pomeriggio lo passiamo a Ponferrada, conosciamo il parroco, anche lui pellegrino e primo ospitalero della città e anche canonico della cattedrale di Santiago. Gentilissimo e con spirito pellegrino ci racconta la storia e la leggenda della vergine patrona. Poi ci ha guidato all'interno della chiesa fino alla camera posta dietro all'altare e aperta alla popolazione in pochissime occasioni, chiamata "camarin".



Infine abbiamo visitato l'albergo dell'associazione di Ponferrada San Nicolas de Flue, costruito su un sito particolare: un cimitero. Albergue grande con 144 posti letto, nato nel 2000 grazie al finanziamento di una coppia svizzera e pellegrina.



Fino ad oggi abbiamo visitato tre albergues collegati all'associazione, conosciuto più ospitalieri e amministratori e tutti hanno evidenziato che le strutture sono a disposizione per i pellegrini.

Oggi purtroppo sono minacciati da un pellegrinaggio puramente turistico e sottolineano che "il turista chiede e il pellegrino ringrazia". Spesso comunque durante il cammino, attraverso le varie esperienze di incontro, il turista/pellegrino subisce un percorso di trasformazione interiore che cambia il suo approccio alla meta.

Giornate intense e in più occasioni ci siamo sentiti abbracciati dallo spirito del cammino: accolti, accompagnati, aiutati, ascoltati...

Venerdì 14/06

Oggi turisti? Noooo!

Visitiamo la città di Leon insieme a Manuel e poi con una guida amica di Manuel.

Leon nasce come accampamento militare romano, settima legione militare, da qui il nome Leon.

Si vedono ancora resti di muratura di epoca romana poi ampliata a seguito dell'espansione della cittadina dando origine ad una seconda cinta muraria.

Leon è sito importante e tappa obbligatoria per i pellegrini che purtroppo nei tempi passati arrivavano anche con malattie importanti (malaria e altro). Sono quindi sorti diversi hospitales: San Lazzaro, Santo Sepolcro e Sant'Anna con annesso un cimitero per la sepoltura dei defunti.

Bellissima e antica anche la chiesetta di "S. Maria del Camin" che accompagna i pellegrini.



Percorriamo il cammino all'interno della città e arriviamo alla cattedrale.

La visita della cattedrale consente aprire un panorama sul significato architettonico dello stile gotico che con la sua verticalità rappresenta un senso di tensione verso il cielo. Le vetrate, con la loro luminosità catturano l'attenzione del visitatore e permettono la lettura delle scene religiose rappresentate.



Un tempo i pellegrini non potevano entrare nella città perché la popolazione aveva paura delle malattie e pestilenze che potevano essere contagiose. Fu così costruito, a circa 300/400 metri dalle mura l'Hospital per accogliere i pellegrini, oggi trasformato in albergo lussuoso.

Tornati al nostro alloggio abbiamo partecipato all'apertura del corso di formazione per hospitaleros. A seguire cena italiana condivisa con i presenti al corso, i nostri ospiti CFF e FICS e il personale dell'albergo, circa 30 persone. È stato un bel momento di grande condivisione con persone di diverse nazionalità.



Sabato 15/06

La sveglia con la musica gregoriana ci dà il buongiorno. Dopo la colazione spagnola proseguiamo il nostro interessante corso tenuto da Josè Carlos e Manuel sull'ospitalità lungo il Cammino. Con l'ausilio di diapositive molto eloquenti impariamo il senso degli Albergue, nati per ospitare i pellegrini e tutt'oggi molto frequentati grazie ai volontari che curano l'accoglienza come iscrizione all'arrivo sul libro delle presenze, apposizione del sello, risposta a tutte le domande che possono essere pose...fino alla scrupolosa pulizia degli ambienti. Gli hospitalessos provengono da tutto il mondo e questo arricchisce ulteriormente tutti.

Alla fine del corso anche a noi sarà dato il certificato di idoneità.



La giornata prosegue con la visita al museo del Cioccolato. Questa attività è stata molto importante per i cittadini di Astorga che tra il 18° e 20° secolo hanno saputo sfruttare la loro attività di trasportatori (nei dintorni della città non c'è stato uno sviluppo dell'agricoltura vista l'altitudine della stessa) che dal mare hanno iniziato a portare il cacao e produrre una cioccolata squisita. Ancora oggi ci sono due aziende che producono cioccolata e la esportano nel mondo.



La serata ci ha portato a scoprire le tracce della presenza dei romani in questa regione: La Ruta romana. Percorrendo un viale con vista sulla Cattedrale, con nostro grande stupore la guida apre una porta nei pressi dell'entrata di un palazzo moderno e ai nostri occhi si presentano i resti di una città romana dove la VI Legio ha vissuto per secoli. Abbiamo ammirato pavimentazioni con mosaici ancora in ottimo stato e i resti delle mura della città e delle case.

Usciti, dal vicino giardino pubblico siamo scesi per una scala e passando per la cloaca la guida ci ha spiegato come i romani, abilissimi costruttori, abbiano edificato le terme, i condotti dell'acqua, un sistema di riscaldamento dell'acqua stessa e i canali per defluire le acque dopo l'uso. Ci ha sorpreso il recupero di questi siti archeologici sopra i quali sono state costruite abitazioni e parchi pubblici.



Domenica 16/06

è arrivato anche l'ultimo giorno ma le sorprese non mancano.

La mattina è intensa, partecipiamo al corso di formazione con J. Carlos su compiti e doveri dell'ospitalero all'interno dell'albergue in particolar modo:

- la pulizia dei vari vani dell'albergue e garanzia di igiene per il pellegrino che viene ospitato.
- l'importanza della corretta registrazione dei pellegrini con una attenzione particolare alla loro privacy.
- rispondere in modo corretto, sia in positivo che negativo, alle varie richieste/esigenze dei pellegrini.
- riconoscere i pericoli o minacce per l'ospitalero e i pellegrini ospitati.

Questo momento si arricchisce con una attività pratica dove tutti ci cimentiamo con entusiasmo nel rispondere ai test che ci sono stati proposti.

Segue poi la relazione di Manuel rivolta al cammino di Santiago. Ripercorre la sua storia illustrando il quadro normativo statale e internazionale fino al riconoscimento del cammino come Complesso storico -Artistico nel settembre del 1962, come Primo itinerario culturale europeo nel 1987 e poi come Patrimonio dell'Umanità in data 11/12/1993. Il cammino ha sempre comunque bisogno di attenzioni e cure affinché sia facilmente individuabile e percorribile dai pellegrini per cui si deve prestare molta attenzione alla segnaletica, a deviazioni eccetera, a cui bisogna far fronte e trovare accordi e soluzioni.

Oggi il pranzo è offerto dai nostri amici... la fantastica e buonissima PAELLA...ed ecco nuovamente una grande tavolata di pellegrini, amici, ospitaleri che con allegria condividono, chiacchierano, ascoltano e sorridono.



Il resto della giornata è dedicato alla parte culturale e con stupore ammiriamo altri importanti patrimoni artistici di Astorga: la Cattedrale e il palazzo Gaudi.



Nel pomeriggio Juan Carlos chiede un ultimo sforzo: una breve condivisione con lui sulla nostra settimana. Noi non possiamo fare altro che ringraziare sia lui che Manuel e tutti gli organizzatori perché ogni momento è stato vissuto intensamente con curiosità e attenzione e hanno reso il gruppo forte, unito e in cerca di novità da portare a casa. Nelle loro relazioni hanno marcato l'importanza di "prendersi cura del pellegrino" e così hanno fatto anche con noi. I valori del cammino come la fraternità, l'accoglienza, l'universalità si respiravano in ogni attività.



Ringraziamo l'associazione spagnola per aver reso visibile questa nostra esperienza con un bel articolo:

https://www.caminosantiago.org/cpperegrino/prensa/verprensa.asp?PrensaID=20735&fbclid=IwZXh0bgNhZW0CMTEAAR3DVrbjIxa7c7fuZHGj6Q9rOXmSGZ1ZRdcDCDGNTpg2iWLdg_aPeOZC8CY_aem_ZmFrZWR1bW15MTZieXRlcw&sfnsn=scwspwa

Un grupo de italianos aprende los valores de la peregrinación de la mano de la Asociación de Amigos del Camino de Santiago de Astorga y comarca



Durante la semana pasada han estado en Astorga, gracias al programa europeo Erasmus+, 8 mujeres y hombres procedentes de la zona de Trentino en el norte de Italia. El programa, pretende dar a conocer a ciudadanos de la Unión Europea, lugares, donde además de recursos turísticos, conozcan un entorno de respeto, solidaridad y humanismo, como es el Camino de Santiago, y en nuestra ciudad convergen los dos aspectos.

Los gestores del proyecto eligieron Astorga después de una visita efectuada el pasado mes de Enero en la que conocieron, la ciudad, el albergue, el trabajo de la Asociación, y confirmaron que todo encajaba perfectamente en los fines del programa.

Durante 7 días han visitado la ciudad y sus monumentos (Palacio de Gaudí, Catedral, Ruta Romana), además de disfrutar de nuestra gastronomía en distintos restaurantes. Se les han preparado visitas por el Camino, dándoles la oportunidad de conocer la Cruz de Fierro, Foncebadón, recorriendo tramos del Camino, visitas a albergues en Foncebadón y El Acebo. Junto a esto, han visitado Ponferrada, siendo recibidos por representantes de la Asociación de Amigos del Camino de El Bierzo, y el párroco de la Basílica de la Encina, D. Antolín de Cela.

También estuvieron en León, para conocer la Catedral y San Isidoro, así como el camino por la ciudad.

Además se les han impartido clases sobre distintos aspectos de la peregrinación a Santiago, historia, leyes, tradiciones, Acogida Tradicional Jacobea. Durante todos estos días miembros de nuestra asociación les han acompañado en todo momento. Según las declaraciones de los componentes del grupo, las expectativas que traían fueron superadas por todo lo que pudieron conocer y aprender.

El próximo mes de septiembre, otro grupo repetirá la experiencia y estarán de nuevo en Astorga 7 días.